DOMENICA-LUNEDÌ 2-3 MAGGIO 1962

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 104

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, aste, diffide, concorsi, ecc. comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 30 - UDINE

La politica interna alla Camera

Un poderoso e vibrante discorso del Ministro Federzoni

La seduta

Barbiellini si corregge

ROMA, 1.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

BARBISELLINI-AMIDEI — Sul processo verbale della seduta di ieri afferma che per un deplorevole difetto del suo carattere, ieri, nell'esporre il suo pensiero sul bilancio dell' Interno, ha trasceso. Egli deve riconoscere, da fascista disciplinato, ch tutti sono qui, come disse l'on. Ministro dell' Interno, dei soldati al servizio di un'unica idea che ha per vessillifero un unico Uomo. Perciò, finchè fascista, egli non porterà nè alla Camera nè fuori nulla di personale contro chiunque appartenga al Partito anche se fosse un fiero nemico. Spera che nel futuro il suo temperamento saprà uniformarsi ai doveri e alle responsabilità dei dirigenti il Partito, doveri dai quali soltanto per la passionalità che egli porta nella lotta contro l'antifascismo, ha potuto talvolta allontanarsi. (Applausi).

Il PRESIDENTE dà atto all'on. Barbiellini-Amidei delle sue dichiarazioni, che distruggono ogni cattiva impressione del suo discorso di ieri. Non è lecito scherzare in argomenti gravi tanto più quando toccano uomini di Governo che Parlamento e Paese altamente apprezzano. Ed occorre sempre mantenere quella nobiltà di linguaggio che conviene all'austerità dell'Assemblea. (Vive approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Commemorazioni

BROCCARDI — Rievoca le nobili figure degli ex deputati Ollandini e Raffaele Bombrini che seppero acquistarsi, per le doti della mente e del cuore, larghe benemerenze nella vita pubblica e privata. Propone che siano inviate le condoglianze alle famiglie ed alle città natali degli estinti.

CIANO (Ministro delle Comunicazioni) — Si associa a nome del Governo.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera. Pone a partito le proposte di condoglianze, che sono approvate.

Interrogazioni

GIURIATI (Ministro dei Lavori Pubblici) — Risponde all'on. Josa che la procedura fallimentare coll' impresa Luciano Vincenzo costruttrice della strada N. 39 in provincia di Campobasso, è stata chiusa per avvenuto concordato fra i creditori. La sospensione dei lavori essendo avvenuta nella stagione invernale, non può aver portato danni. Però il Ministero non manca di sorvegliare attentamente le sospensioni di lavori di tal genere e di prendere gli opportuni provvedimenti.

JOSA — E' soddisfatto.

CARUSI (Sottosegretario per le Comunicazioni) — Dichiara all'on. Molinelli che la Direzione delle Poste di Udine ha legittimamente sequestrati alcuni plichi raccomandati diretti a Gradisca perchè contenenti numeri già sequestrati del giornale « Unità ».

MOLINELLI — Afferma che i plichi contenevano un libro non sequestrato e che del resto le disposizioni vigenti non permettono il sequestro di plichi raccomandati (rumori).

TERUZZI (Sottosegretario all' Interno) — Dichiara all'on. Molinelli che il sequestro di alcuni numeri del giornale « Unità », per ordine del Prefetto di Taranto, è stato compiuto in base alle vigenti disposizioni e con regolare notifica al rivenditore locale del giornale stesso.

MOLINELLI — Non è soddisfatto ed afferma che il sequestro è stato illegale.

FEDERZONI (Ministro dell' Interno) — Rileva che le disposizioni vigenti danno precisa facoltà ai Prefetti di procedere, nell'ambito della loro giurisdizione, al sequestro di quei giornali che possono comunque turbare sul luogo l'ordine pubblico (approvazioni).

BONZANI (Sottosegretario per l'Aeronautica) — Dichiara all'on. Gray che si sta esaminando la convenienza e la opportunità di un tipo di aeroplani coloniali che possano assolvere nel modo più efficiente gli speciali compiti affidati all'aviazione in Cirenaica. Quanto agli incidenti di volo, essi non superano nella media quelli che comunemente si verificano dappertutto e si comprende che possano intensificarsi nei periodi di operazioni per il fatto che i voli debbono effettuarsi spesso in circostanze atmosferiche non favorevoli. Così alcuni valorosi — fra cui il tenente Vercesi — caddero nell'adempimento del loro dovere sul campo dell'onore e ad essi manda il commosso saluto della Patria. (Vivi applausi).

GRAY — Afferma che gli apparecchi attuali presentano deficienze tecniche, mancando tra l'altro di bussola ed indubbiamente tali deficienze hanno contribuito al verificarsi di varii incidenti toccati agli aviatori. Prende quindi atto con soddisfazione dell'annunzio di nuovi apparecchi a tipo coloniale.

BONZANI — Conviene nella necessità che tutti gli apparecchi siano dotati di bussola e disporrà che nessuno ne sia sprovvisto.

ROMANO (Sottosegretario all' Istruzione Pubblica) — Dichiara all'on. Canovai che è vietato ai funzionari del Ministero comunicare a giornali stranieri i risultati di scavi archeologici. Perciò, mentre deplora che un Ispettore abbia contravvenuto a tale divieto, annunzia che egli è stato subito sottoposto a procedimento disciplinare. (Approvazioni).

CANOVAI — Prende atto del provvedimento e se ne compiace essendo altamente deplorevole che Ispettori pubblichino in periodici tedeschi i risultati di scavi italiani in terra italiana.

Il Bilancio dell' Interno

Per la sanità pubblica

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l'esercizio finanziario 1926-27 ».

GABBI — Rileva tutta l' importanza del problema della Sanità pubblica per quanto riguarda la difesa delle malattie sociali e tra di esse l'alcoolismo e la lue che sono le più terribil. Per avere elementi sicuri in questa difesa sono indispensabili precisi dati statistici e l'oratore si compiace che si pensi ora a raccoglierli. Da personali ricerche fatte nella sua clinica, ha potuto constatare la dolorosa frequenza di queste malattie, poichè molti infermi ricoverati per altre malattie sono stati poi trovati affetti da lue e si è accertato che in molti casi i loro genitori erano degli alcoolizzati. Anche le ricerche fatte nei riformatori hanno portato alla conclusione che l'infezione celtica e l'alcoolismo sono le cause determinanti della degenerazione morale che spinge al male ed al delitto i minorenni. Mentre loda le iniziative milanesi per la lotta contro la lebbra in lontani paesi, deve ricordare che anche nell'oltre Giuba e nella Somalia ed in alcuni punti dell' Eritrea esiste la lebbra. Raccomanda di concedere alle autorità provinciali la più ampia facoltà in materia di sanità pubblica, soprattutto in riguardo alla difesa contro le malattie sociali. Si augura che possa presto addivenirsi alla istituzione della tessera gentilizia che essendo indice delle predisposizioni fisiche e morali dell' individuo, può avere un altissimo valore di difesa sociale. Così pure bisogna affermare la necessità dell'obbligo della visita prematrimoniale il cui valore non soltanto in rapporto all'eugenetica è evidente. Si compiace che il Ministero dell' Interno abbia nominato una speciale Commissione per studiare i mezzi per combattere la campagna nel neomalthusianismo che può produrre gravi danni sociali e si augura che si possa raggiungere lo scopo sia a mezzo di pubbliche conferenze sia con l' insegnamento dei maestri di igiene che facciano consapevoli dei gravi pericoli sanitari cui si va incontro frodando le leggi di natura. Vorrebbe però che della Commissione facesse parte, oltre un ostetrico, anche un medico interno. Conclude affermando che sarà un nuovo merito del Fascismo quello di avere provveduto alla difesa della razza italiana alla quale esso ha segnato tanti altri compiti per il raggiungimento degli altissimi destini della Patria. (Applausi).

Maffi tra i rumori

MAFFI (comunista) — Rilevando lo aumento delle spese per la P. S. afferma che questo è un indice caratteristico dell'attuale situazione interna (rumori). L'oratore ritiene che sieno innegabili i dissidi esistenti in seno al Fascismo dei quali è un sintomo l' incidente avvenuto ie[illegible] (interruzioni del Ministro dell' Interno; vivi applausi; vivaci apostrofi contro il deputato Maffi). Rilevando l' interruzione del Ministro dichiara di non aver mai fatto propaganda per la diserzione durante la guerra (vivi rumori; interruzioni). Afferma che le condizioni dell' ordine pubblico sono oggi precarie in dipendenza appunto dei perturbamenti esistenti in seno al Fascismo e ciò spiega l'aumento delle spese per la polizia (interruzioni; rumori). Lamenta che i comunisti siano oggetto di continue perquisizioni ed arresti arbitrari (rumori); a tutto ciò il Fascismo oppone un preteso miglioramento da esso apportato alle condizioni economiche dei lavoratori (interruzioni dell'onorevole Rossoni). Ciò è in contraddizione col mancato aumento dei salari di fronte al presente costo della vita (interruzioni del Capo del Governo; vivi applausi). L'oratore si occupa del problema dell' infanzia abbandonata (interruzioni del Capo del Governo) ed afferma che la Russia ha disciplinato l'aborto (interruzioni; rumori; proteste; richiami del Presidente). Ritiene che la politica sindacale non sarà scevra di sorprese e conclude riaffermando la sua fede nell'avvento del comunismo (rumori).

PALA — Ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la cinematografia potrebbe essere, se ben guidata, un poderoso strumento di propaganda educatvia, confida che il Governo vorrà far sì che tutti gli spettacoli cinematografici siano intonati in modo da contribuire alla necessaria educazione fascista della Nazione ».

L'oratore osserva che la produzione cinematografica adoperata negli spettacoli, essendo prevalentemente di carattere straniero, non corrisponde al clima storico in cui oggi vive l' Italia per opera del Governo fascista. E' perciò doverosa una sorveglianza sempre più severa su tale produzione cinematografica, come pure è necessario un rafforzamento economico e finanziario di quell' istituto recentemente creato dal Governo per favorire lo sviluppo della produzione cinematografica italiana. Conclude dichiarandosi sicuro che il Governo non mancherà di adottare tutti i provvedimenti atti a fare della cinematografia un efficace mezzo di propaganda nazionale (approvazioni).

Le ferme e precise dichiarazioni del Ministro dell' Interno

FEDERZONI (Ministro dell' Interno) — Premette che mancherebbe ogni ragione perchè in questa discussione egli debba ripetere dichiarazioni attinenti all' indirizzo generale della politica interna, che non può essere se non un aspetto dell' indirizzo ben chiaro della politica generale del Fascismo. Oggi, considerando la situazione del Paese, non si può non constatare la tranquilla operosità, il fervido consenso intorno al nome e all'opera del Capo che la Nazione si è eletto (applausi). E agli avversari onesti non resta che accettare il regime operando lealmente sul nuovo piano ideale, politico e giuridico creato dalla Rivoluzione fascista e integrato nella sua legislazione. Oggi il Fascismo non è che l'espressione storica assunta dalla Nazione rinnovata dalla guerra e ingigantita dalla Vittoria. Nè tra i fascisti, malgrado le pie speranze degli avversari, posso esistere dissidi di qualsiasi natura sull' indirizzo della politica del Fascismo e su criteri generali di applicazione (applausi). Potranno esistere differenze di temperamento e di esperienze, ma tutti sono disposti a sacrificare anche le più radicate abitudini intellettuali purchè resti, si perpetui e si innalzi sempre più il Fascismo forza trionfante dell' Italia nuova (applausi).

Il Capo del Governo, che ha il privilegio delle sintesi lucide, affermò in un suo discorso memorando, che punto fondamentale dell'azione fascista del Governo è il rafforzamento del potere esecutivo. Tale azione di Governo, attraverso l'opera assegnata al Ministero dell' Interno, si è tradotta in provvedimenti concreti. Così si è ripudiata l'utopia della tendenza regionalista, si è rafforzata l'autorità del Prefetto, si è instaurata una vigilanza effettiva sugli enti locali, si è creato l' istituto dei Podestà. E tali riforme saranno integrate dalla riforma imminente del Consiglio di Stato che inquadrerà nell'organico complesso della legislazione fascista il glorioso istituto.

Senza soste, occorre in quando in quando misurare il cammino percorso per trarne incitamento al cammino futuro e ciò facendo si constata come la degenerazione degli istituti parlamentari avesse prodotto il disgregamento di tutti i poteri dello Stato poichè l'Amministrazione centrale lasciava le leggi in balia delle autorità provinciali senza vigilare alla loro osservanza e ciò nelle grandi e nelle piccole cose. Si era creato una prassi amministrativa di abusi tollerati e di colpevoli agnosticismi; tutto dipendeva dall' arbitrio del funzionamento esecutore o dalla intensità delle inframmettenze partigiane ed elettoralistiche. Oggi invece le popolazioni conoscono il valore di un indirizzo generale seguito rigidamente dal centro alla periferia per il riconoscimento di una volontà superiore chiaroveggente che guida le sorti dello Stato rigenerato dal Fascismo.

Venendo ai rilievi mossi all'ordinamento della P. S. ricorda che fin dal 31 dicembre scorso ha avuto i poteri per una completa riforma della legge di P. S. in armonia allo spirito dei nuovi tempi e alla riforma dei codici e che già in precedenza in circolari ai Prefetti aveva indicato le linee direttive della nuova riforma precisamente contrarie alla vecchia mentalità e ai pregiudizi della concezioni liberaloide. Si è proposto di trasformare gli agenti in magistrati giudicanti per le contravvenzioni. La proposta non nuova fu dal Ministro già esaminata e respinta non essendo possibile identificare il giudice con la parte. Nè si può trarre argomento dalla legge di polizia inglese nella quale è ben distinta la funzione esecutiva del policeman da quella prettamente giudiziaria esercitata dal magistrato di polizia. Si è altresì invocato un maggior prestigio per gli agenti della forza pubblica sull'esempio del policeman inglese, ma oggi già di fatto gli agenti vanno circondandosi di sempre maggiore prestigio per merito del Fascismo che avendo rafforzato l'autorità dello Stato ha dato anche ad essi un potere nuovo che andrà man mano aumentando quanto più si consolida e si diffonde la coscienza nuova prodotta dal Fascismo. La funzione delle forze di polizia è solo in minima parte diretta alla tutela del regime e dell'ordine pubblico; in parte essa serve alla tutela della sicurezza pubblica e privata dei cittadini. Anche a questo riguardo il Governo fascista ha trovato una ben pesante eredità. Basti pensare alle condizioni della P. S. in Sicilia e in Sardegna. Orbene, ciò che il Fascismo ha fatto per quelle popolazioni rappresenta un fatto assolutamente nuovo nella storia d' Italia (applausi). Esso soltanto poteva spezzare tutto il cerchio della Mafia e dell' Omertà e vi è riuscito. Oggi l' Omertà più non esiste perchè i cittadini hanno ritrovato la loro fiducia nella forza dello Stato e un'atmosfera nuova di obbedienza ai poteri dello Stato annunzia una vera rinascita in quelle regioni già assoggettate alla peggiore delle tirannie pur con tanti indici di libertà formali (vivi applausi).

Del resto, a dimostrare il risorgere di questa fiducia non soltanto in quelle regioni ma in tutto lo Stato, sta il diminuito numero dei permessi di porto d'armi da fuoco scesi in un triennio di un terzo in confronto al 1922. Tutto questo complesso di provvedimenti richiedeva evidentemente un aumento delle forze di polizia e quindi un maggiore onere più che giustificato dai risultati già ottenuti. Del resto non va dimenticato che il maggior onere del bilancio dell' Interno è accompagnato da una diminuzione di uno stanziamento sul bilancio della Guerra per la trasformazione dei carabinieri specializzati in agenti di polizia. Inoltre buona parte del carico complessivo pel nuovo corpo è rappresentato da spese straordinario di impianti che nei futuri esercizi saranno eliminate.

Il Ministro dell' Interno, dopo aver rivolto un ringraziamento a tutti i funzionari ed agenti dell'Amministrazione e alla Milizia V. S. N. ed aver parlato del programma per la difesa della sanità morale e fisica delle giovani generazioni dicendo che il Governo fascista è deciso a combattere la propaganda neo-malthusianista, conclude osservando che non può considerarsi la coincidenza che oggi la Camera discute pacatamente e fiduciosamente il bilancio dell' Interno il primo maggio che suscita ben altri tristi o dolorosi ricordi. Si ha il diritto di constatare con compiacenza quanto si è ottenuto e trarre forza e incitamento per procedere oltre non per trarne baldanzosa speranza di facili nuove vittorie, ma per meditare seriamente le ulteriori difficoltà e prepararci ad affrontarle e superarle. Un'era nuova comincia. Demolito tutto ciò che era avverso od estraneo al Fascismo, occorre costruire nella vita dello Stato e nella coscienza dei cittadini la civiltà fascista. Oggi il Fascismo può fare eco finalmente ad una parola augusta che suonò inascoltata mezzo secolo fa in questa Roma ricongiunta all' Italia. L' Italia, nel nome e nel segno di Roma, ha vinto tutti i cimenti, dipende ora dal Fascismo farla grande e felice. (Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

DE MARTINO (relatore) — Rinunzia ad illustrare la sua relazione.

FINZI — Ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva la politica interna del Governo e convinta della superfluità della propria esistenza chiede al Governo di sopprimerla per sostituirla con altra istituzione più consona alle necessità ed agli sviluppo della concezione corporativistica della Nazione ».

FEDERZONI — Dichiara che questa non è la sede per la discussione di un tale ordine del giorno e prega l'on. Finzi di non insistenrvi.

FINZI — Insiste nel suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE lo pone a partito.

E' respinto.

La seduta termina alle 19.30. Mercoledì seduta alle 16.

Note alla seduta

Le rumorose interruzioni provocate dal comunista Maffi

ROMA, 1, notte (per telefono):

Il discorso dell'on. Maffi alla Camera ha dato luogo a vivaci incidenti e ad un vero fuoco di fila di interruzioni alle quali ha preso parte anche l'on. Mussolini. Il comunista Maffi ha cominciato col notare che centottanta milioni spesi per la P. S. sono una somma esagerata al che l'on. Federzoni ha prontamente risposto:

— Lei dunque si fa paladino della delinquenza comune, poichè le spese per la P. S. servono principalmente alla repressione della delinquenza comune.

Rumori altissimi sono scoppiati allorquando l'on. Maffi ha detto che in tema di P. S. con largo impiego di polizia il Governo è preso da una specie di empirismo superstizioso.

A questo punto si sono uditi rumori di chiavi. Come è noto si attribuiscono all'on. Maffi delle eccezionali virtù di iettatore.

Proseguendo nelle sue critiche alla politica interna, l'on. Maffi è stato interrotto dal Ministro Federzoni che ha esclamato:

— Amenità!

Maffi ha replicato:

— Come sei spiritoso, Federzoni. Io ti conosco da quando eri Giulio De Frenzi.

Federzoni, scattando — Ma io ti conosco da quando venivi qui dentro a parlare contro la guerra, a fare l'elogio dei disertori e a vilipendere i nostri soldati.

Le parole dell'on. Federzoni fanno scattare in piedi tutta l'assemblea e principalmente il Ministro Ciano che sedendo proprio al di sotto della tribuna è il primo ad investire violentemente il deputato comunista. Si grida da ogni parte:

— Difensore dei disertori, protettore di Misiano!

L'on. Starace, salendo rapido per la scaletta di destra fa per slanciarsi contro l'on. Maffi gridandogli a squarciagola: — Giù, giù dalla tribuna, fuori dalla Camera!

Due questori riescono a stento a trattenere l'on. Starace mentre il Presidente scampanella vivacemente. Il tumulto dura alcuni minuti. Finalmente il deputato comunista può riprendere a parlare trattando della situazione in Russia e facendo dei confronti con la situazione del proletariato italiano.

Mussolini, scattando — Il Presidente dei Sovieti ha solennemente dichiarato che gli stipendi non saranno aumentati di un soldo.

Maffi — Lo dite voi!

Mussolini — Vi porterò il testo stenografico del discorso.

Maffi — La forza del regime russo...

Mussolini — La forza del regime russo sta nelle baionette...

Maffi — Le baionette...

Mussolini — ... e noi abbiamo le nostre...

Maffi (continuando) — Le baionette del regime fascista sono quelle che ha ereditato dal vecchio regime.

Mussolini — No.

Maffi — Sono dirette al consolidamento di un vecchio regime.

Mussolini — Nuovissimo; è in Russia che tornate al regime antico.

L'on. Maffi svolge quindi tra i rumori alla conclusione. Ad un certo punto l'on. Starace, avvicinandosi alla tribuna, toglie all'oratore le cartelle che egli sta leggendo e così Maffi termina tra i rumori dell'Assemblea.

A titolo di curiosità notiamo che l'ordine del giorno Finzi ha raccolto soltanto il suo voto e quello dell'onorevole Viola!

Espulsione dal Partito di ferrovieri per sterili tentativi disgregatori

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Augusto Turati che ha seguito molto attentamente in questi giorni la situazione dell'Associazione Ferrovieri Fascisti ed ha esaminata l'opera svolta e il programma da attuarsi, constatando come alcuni elementi continuino in uno sterile tentativo di disgregamento, ne ha deciso la espulsione dalle file del Partito.

Omaggi e onoranze spagnole all'on. Barduzzi

MADRID, 1.

In onore del deputato italiano onorevole Barduzzi ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato il Ministro della Pubblica Istruzione, l'Ambasciatore d' Italia, il Sindaco, il Governatore civile e numerose altre autorità e personalità del mondo universitario, letterario, artistico e giuridico. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'amicizia italo-spagnola.

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

La prima giornata

ROMA, 1.

Stamane alle ore 10 si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri ed assisteva, invitato, il Sottosegretario per la Marina ammiraglio Sirianni. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Su invito del Capo del Governo il Ministro dell' Interno riferisce che per le notizie pervenute nella mattinata la giornata del Primo Maggio si annuncia perfettamente tranquilla e normalmente operosa in tutta Italia. Il Consiglio dei Ministri è passato quindi all'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno amministrativo.

Esteri

Su proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di decreto relativo alla esecuzione dell'accordo fra l' Italia e l' Ungheria, stipulato a Budapest il 30 marzo 1926 per la proroga di alcuni termini fissati dalle convenzioni italo-ungheresi del 27 marzo 1924 sui debiti e i crediti e sulla liquidazione dei beni dei cittadini ungheresi in Italia.

Interno

La riforma del Consiglio di Stato

Il Ministro dell' Interno ha esposto le linee generali della totale riforma del Consiglio di Stato da lui studiata e predisposta per inquadrare e coordinare interamente l' Istituto nel complesso organico della legislazione fascista. La progettata riforma consiste essenzialmente in questo, che l'attuale Consiglio di Stato viene diviso in due distinti consessi: l'uno che conserva la denominazione di Consiglio di Stato e che inteso ed ordinato come organo di immediato contatto col Governo alla cui opera in quanto tocchi esclusivamente l'amministrazione offre l'ausilio della sua singolare perizia e della sua provata capacità tecnica, diviene un consesso che vive e opera a fianco del Governo per collaborare con esso nella continuità d' un lavoro comune alla più illuminata e saggia amministrazione della pubblica cosa; esso accentua le sue attribuzioni consultive ed esercita altresì funzioni in materia legislativa. L'altro consesso assume la denominazione di Corte di Giustizia amministrativa, esercita entro gli stessi limiti e in relazione alle medesime finalità le funzioni presentemente affidate alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato.

Il Consiglio dei Ministri, dopo ampia discussione ha approvato unanimemente le linee generali dell'importante riforma la quale formerà oggetto di un disegno di legge che sarà prossimamente portato alla approvazione del Consiglio per essere poi subito presentato al Parlamento.

Toponomastica, Monumenti e personaggi contemporanei

Il Consiglio dei Ministri su proposta dello stesso Ministro dell' Interno ha approvato il testo di un altro disegno di legge sulla toponomastica stradale e sui monumenti a personaggi contemporanei. La materia della toponomastica stradale, che fino a poco tempo addietro era lasciata alla assoluta discrezionalità delle Amministrazioni comunali è anche ora soltanto in parte disciplinata dal R. D. Legge 10 maggio 1923 N. 1158 che demanda al Ministro della P. I. il compito di una particolare tutela rivolta alla conservazione delle denominazioni stradali che abbiano importanza per possibili riferimenti alla storia e alle tradizioni locali.

Ma nessuna disposizione esisteva finora per disciplinare la scelta delle denominazioni delle strade nuove e neppure per la sostituzione delle denominazioni che, in difetto di possibili riferimenti storici, non cadano sotto la precisa disposizione dell'anzidetto decreto legge. Ciò ha dato luogo ad inconvenienti talvolta di notevole gravità che già furono rilevati dall' Ufficio Centrale del Senato cui era stato deferito l'esame del decreto stesso per la conversione in legge nella sua relazione (doc. 626.a) L' Ufficio stesso formulava difatti le seguenti raccomandazioni che sull'esempio di alcuni Comuni, considerando chè certe fame e certi entusiasmi non sono durevoli perchè corrispondenti ad esaltazioni momentanee non si metta se non eccezionalmente a strade o piazze il nome di una persona se non dopo passato qualche tempo dalla sua morte. Che si faccia una revisione dei nomi vecchi e nuovi per vedere se non convenga in alcuni casi tornare all'antico. Lo stesso Capo del Governo, dando nobilissimo esempio, con recenti circolare ai Prefetti faceva conoscere che non gradiva l' intitolazione al suo nome di piazze, via, Istituti ed Associazioni di qualsiasi genere disponendo che le già effettuate intitolazioni al suo nome di piazze e vie fossero sostituite con altre per ricordare la Guerra e la Vittoria od avvenimenti relativi alla rivoluzione del 28 ottobre. Le stesse considerazioni dianzi accennate valgono anche nei riguardi della erezione di monumenti, lapidi od altri ricordi permanenti che nell'entusiasmo di un giorno vengono talora dedicati a personaggi viventi o da poco defunti i cui meriti non resistono poi al vaglio rigoroso del tempo o delle situazioni nuove.

Ad ovviare a siffatti inconvenienti mira il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri che contempla le opportune deroghe per i nomi delle persone appartenenti alla Dinastia Regnante e dei defunti che bene meritarono della aPtria.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato infine altri due provvedimenti proposti dal Ministro dell' Interno per apportare alla legge sui Podestà qualche leggera modifica suggerita già dall'esperienza e per regolare con l' urgenza voluta dalla nuova situazione la questione della formazione delle liste elettorali politiche ed amministrative nei Comuni retti da Podestà.

Colonie

Dal Ministro delle Colonie Principe di Scalea, sono presentati al Consiglio che approva uno schema di R. D. concernente la composizione del Consiglio superiore coloniale ed uno schema di Regio Decreto che stabilisce l' indennità di prima occupazione al personale dell' Oltre Giuba.

Giustizia

Su proposta del Ministro della Giustizia sono approvati dal Consiglio i seguenti schemi di disegno di legge: Provvedimento circa la proroga del termine stabilito dall'art. 15 del R. D. Legge 13 maggio 1923 n. 1159 per la ricostituzione degli atti di Stato civile distrutti od omessi durante la guerra; Provvedimento recante norme per l'esecuzione degli sfratti. Il provvedimento è diretto al regolare la ordinata esecuzione degli sfratti da compiersi per l' inizio del prossimo anno locativo quando il loro numero ne rendesse impossibile la esecuzione contemporanea.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 3 corrente alle ore 10.

LA GRAVITA' DELLO SCIOPERO dei minatori inglesi

LO STATO ECCEZIONALE proclamato in Inghilterra

LONDRA, 1.

La stampa manifesta viva preoccupazione per lo sciopero dei minatori e per la gravissima minaccia al commercio nazionale. I giornali di opposizione gettano la colpa sul Governo accusandolo di tardivo intervento. Secondo i maggiori giornali la gravità dello sciopero consiste nell'essere stato occasionato da logomachie ed impostato sopra un irriducibile conflitto fra le pretese dei minatori e le leggi economiche. Il « Times » accenna alla possibilità di un accomodamento, ma il « Daily Telegraph » sostiene che un accomodamento non dovrà mai più assumere la forma di sussidio statale.

La « Morning Post » adopera accese espressioni contro la Trade Unions scrivendo: « Si vuole quasi farci credere che dietro questa disputa industriale si nascondano progetti rivoluzionari. Il paese sia quindi pronto ad opporre una tenace resistenza a chi minaccia la sua borsa e la sua libertà. Non ci nascondiamo i disastrosi effetti della lotta, ma è meglio resistere che sottomettersi passivamente ad irragionevoli vessazioni ».

Si annuncia ufficialmente che il Governo per misure di precauzione ha inviato distaccamenti di truppa nel Sud del paese di Galles, nell'alta Shire ed in Scozia.

L'Agenzia Reuter annunzia che in conseguenza dello sciopero dei minatori il Re ha firmato un decreto che proclama lo stato di circostanze eccezionali.

L'Agenzia stessa annunzia che le Trade Unions hanno deciso lo sciopero generale per martedì se non sarà intervenuto un accordo nella questione dei minatori.

SULLO STATO DI SALUTE del Principe Napoleone il bollettino ultimo del dott. Rosna, dice: Condizioni stazionarie, un leggero miglioramento si era prodotto ma non si è mantenuto durante la notte.

Un poderoso discorso di A. Turati AI FASCISTI DELL' URBE

Verso più grandi mete

ROMA, 1.

Ieri sera alle ore 21.30 nel salone dell'antica Federazione del Libro il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista On. Augusto Turati ha tenuto un discorso ai dirigenti ed esponenti del partito dell'Urbe. La sala era gremitissima. Nella galleria superiore della sala erano stati collocati tutti i gagliardetti dei gruppi regionali della Federazione Fascista dell'Urbe. Fra le personalità presenti si notavano numerosi Deputati fra cui gli On. Alfieri, Bottai, Cartoni, Gatti, Igliori, Leonardi, il Sen. Baccalli, Presidente della Commissione Straordinaria per l'Amministrazione Provinciale di Roma, con il Vice Presidente comm. Ceccarelli, l'On. Starace, il commendator Melchiorri ed il comm. Marinelli del Direttorio del P. N. F., il Vice Governatore D'Ancesio per il Governatorato di Roma con tutti i Rettori, il gen. Bazan ed il gen. Traditi, Capo e Sottocapo di S. M. della M. V. S. N., il comm. avv. Italo Foschi, il Console Poggioli e molti altri Ufficiali superiori della M. V. S. N., la prof.ssa Pagano, per il Fascio Femminile romano e infinite altre personalità fra cui le più spiccate del mondo fascista romano.

L'apparire dell'On. Turati nel salone è stato accolto da acclamazioni. Subito dopo l'On. Turati sono entrati nella sala S. E. Federzoni col suo Capo di Gabinetto comm. Maspero e S. E. Rocco accompagnati anche essi da vivissime dimostrazioni ed ovazioni.

Ha parlato per primo il comm. Italo Foschi il quale ha portato il saluto di tutti i Dirigenti della Federazione dell'Urbe all'On. Turati, Capo amato ed interprete dell'animo invitto delle Camicie Nere d'Italia. I Fascisti dell'Urbe donarono con appassionata fede tutta l'opera loro così come l'hanno data per il passato e promettono di darla per l'avvenire. Dopo aver accennato alle importanti forze della disciplinatissima Federazione dell'Urbe, il comm. Foschi ha soggiunto: «Sempre più e sempre meglio, deve essere la parola d'ordine dei Fascisti romani. La penetrazione che noi abbiamo compiuta in tutte le classi sociali e specialmente in quelle popolari è dovuta in gran parte alle opere di assistenza compiute sopra tutte le forze

Il comm. Foschi ha illustrato poi l'opera svolta dal Fascismo romano per la beneficenza e per l'addestramento delle classi giovanili; ha ricordato, fra i più vivi applausi che il 21 aprile 7.000 avanguardisti e 1200 giovani delle squadre sportive ebbero l'onore di sfilare dinnanzi al Duce ed ha affermato che in meno di due mesi le Avanguardie saranno più che raddoppiate.

«Bisogna, ha continuato il comm. Foschi, fare dei giovani una generazione completamente fascista. Il compito è arduo, ma sono convinto che riusciremo a raggiungerlo.

L'On. Turati — ha concluso acclamatissimo il comm. Foschi:

I Fascisti della Federazione dell'Urbe sono ai vostri ordini, non chiedono che obbedienza all'Governo ed al Duce. In questa obbedienza sta il nostro orgoglio e la nostra fede».

Accolto da una interminabile ovazione, l'on. Turati ha quindi pronunciato un forte e vibrante discorso di cui ecco i punti salienti:

Egli ha cominciato dicendo che non avrebbe fatto l'elogio del Fascismo romano e dei suoi dirigenti che pure hanno dato prova di abnegazione, di fervore e di fede, perchè pensa che anche questo rientri nello stile fascista che — egli ha detto — noi vogliamo imporre a noi stessi ed agli altri. Troppo spesso — ha continuato l'oratore — assistiamo al fenomeno del mutuo incensamento; troppo spesso assistiamo alla gara delle adulazioni. Il Duce, con una delle sue espressioni veramente scultorie, ha fissato in una figura di valoroso e di audace la immagine del nuovo italiano, del vero fascista De Pinedo. Ma De Pinedo è fascista non tanto perchè abbia trasvolato con audacia meravigliosa i continenti, ma perchè abbia tenuta la sua linea di severità, di semplicità: è veramente secondo la concezione più pura e più viva di questa nostra anima nuova che deve liberarsi da tutti gli impacci, da tutti i vincoli, da tutte le strutture del passato per avere il coraggio della concezione brutale. Tutto questo, che apparentemente sembra facile — dice l'oratore — diventa viceversa molto faticoso nella realizzazione quotidiana. Occorre, sopratutto — egli ha aggiunto — uno sforzo paziente sopra noi stessi, una disciplina continua dei nostri gesti, una [illegible] sostanziale che non ha forse le grandi linee della intransigenza assoluta, ma porta maggior pazienza e più gran peso di responsabilità. Bisogna reagire a tutte le cose facili e a tutte le lusinghe dolci, bisogna imparare ad odiare molte delle cose che ieri amammo. Talvolta noi ci lasciamo prendere da affermazioni per quelle forme di snobismo intellettuale che ha rappresentato il passato il trionfo di una intelligenza e cultura artificiale. Bisogna sapere essere semplicemente ed avere l'orgoglio di questa semplicità. Bisogna amare sopra tutto le forze genuine della vita, anche se questo può parere non eroico e non luminoso. Recentemente il Duce, con quella sensibilità generosa e vivace che gli è caratteristica, esaltò la forza e la passione di quei coloni che in Libia costruiscono la nuova potenza e bollò con suo disprezzo la folla di coloro che sfoggiano la loro attività nei caffè e nelle frivolezze e tutti i fascisti plaudirono alla sua rampogna.

Questo però — soggiunge l'oratore — non può bastare. Bisogna che noi sentiamo vivo dentro di noi la necessità e la bellezza di essere quali il Capo ci vuole: uomini della vita nuova, con la coscienza del grande compito che ci attende. Bisogna che preparare ed educare il nostro spirito secondo questo ritmo di vita che non può appagarsi della frivola cosa, ma attinge la sua disciplina alla visione delle più grandi mete.

I critici a qualunque costo — ha detto l'oratore — hanno talora affermato che, realizzato il grande piano delle riforme fascistissime, il Fascismo non ha più altri compiti. Io mi [illegible] di dissentire da tali critici e [illegible] di non esagerare affermando che il compito più difficile del Fascismo incomincia forse da oggi. Senza entrare nell'esame particolare dei compiti o delle funzioni, basterà accennare a due delle grandi riforme: la disciplina giuridica dei Sindacati e la legge sui Podestà. Se ognuno di voi dirigenti pensa che la legge non è che la disciplina, la formula dentro la quale deve muovere la diversa attività e che il fascismo ha il grande compito di preparare le anime e le coscienze alla conoscenza della ragione, della legge ed alla necessità della sua funzione, così da non renderla più uno schema rigido, ma una cosa tutta viva e un istituto che veramente riassommi dentro di sè le energie, voi avrete la sensazione dell'immenso sforzo e del compito sublime che vi aspetta.

L'oratore, proseguendo, ha allustrato tutto il complesso dei compiti che ad ogni dirigente incombe per la sua trasformazione, per quanto riguarda l'opera del Governo il quale deve potere, ad ogni momento, avere pronti gli uomini per la sua opera. Se l'azione dei dirigenti fino a ieri è stata grave di responsabilità per quelle che erano le necessità di lotta e di resistenza, da domani esse saranno a dismisura cresciute perchè ognuno dovrà sentire tutta intera la importanza della funzione educativa che non può ridursi alla propaganda verbale, ma deve concretarsi in realtà di opere.

L'on. Turati ha poi accennato a un altro pericolo dal quale noi dobbiamo guardarci: la mania delle iperbole che troppo spesso ricama ironie inevitabili intorno a gesti di giovani nostri che pure hanno tanto fervore di fede e volontà di azione.

Troppo spesso — egli ha detto — il superlativo adoperato a sproposito, fa perdere la visione recisa dei rapporti e delle distanze, sicchè accade che il piccolo uomo si trova all'improvviso trasformato in grande capo.

L'oratore ha concluso dicendosi grato ai dirigenti romani i quali gli hanno dato la possibilità di esprimere crudamente alcune verità che è necessario qualche volta ripetere lungo il cammino, per non perdere di vista la umiltà del proprio spirito e la grandezza della funzione alla quale si è chiamati.

L'on. Turati, che durante il suo discorso è stato spesso interrotto da fervidi applausi e da unanimi approvazioni, è stato alla fine salutato con una indimenticabile dimostrazione, ricevendo le più vive felicitazioni dalle autorità presenti.

La Francia e il disarmo

PARIGI, 1.

Dopo di aver ricordato che la Commissione preparatoria per il disarmo si riunirà a Ginevra il 18 maggio, il «Petit Parisien» espone i seguenti principi che sono la base delle istruzioni date alla Delegazione francese:

1) Il disarmo di una Nazione deve essere prospettato con la sua sicurezza;

2) Per valutare il grado di armamento di una Nazione conviene esaminare non soltanto la quantità di truppe e di materiale di cui dispone, ma bensì tutto il suo potenziale guerresco cioè il complesso delle forze militari, economiche e industriali che può mettere in giuoco in caso di conflitto;

3) Tutti gli armamenti, siano essi terrestri, marittimi, aerei, debbono entrare in modo equivalente nell'armamento di un Paese.

Le trattative di pace in Marocco

L'ultima dilazione

PARIGI, 1.

Il Presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto nel pomeriggio Painlevè, Ministro della Guerra, che alla fine della udienza ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

«Noi ci siamo mostrati generosi e concilianti nella misura del possibile verso i ribelli. Noi siamo arrivati anche ad autorizzare i rappresentanti di Abd El Krim a conferire ancora un'ultima volta col loro Capo prima di portarci una risposta definitiva. I rappresentanti del Riff saranno di ritorno il 2 o il 3 maggio. Questa è l'ultima dilazione che noi possiamo loro accordare. Non potremmo però andare più lungi».

L'Agenzia «Havas» riceve da Ugida: Non vi è stata ieri alcuna riunione fra i delegati francesi, spagnoli e riffani. Tutto l'interesse è ora concentrato verso Parigi. Tutti i negoziatori hanno la convinzione che l'accordo sia praticamente irrealizzabile coi riffani sulla base dei trattati internazionali.

Primo Maggio a Parigi

Il primo maggio in Francia deve essere passato ieri, nonostante gli ordini severissimi dettati dal Ministro dell'Interno ai Prefetti dei vari Dipartimenti fra cortei, grida e minaccie dei lavoratori coscienti ed organizzati della Confederation Générale du Travail e delle altre società cui sono affigliati gli operai francesi.

Infatti ancora dal 29 aprile, Parigi (ed è da Parigi che si può giudicare la Francia) è stata coperta addirittura da valanghe di manifesti rosso-neri con l'unica scritta «Abbasso il Fascismo».

Altri manifesti, di due delle più potenti organizzazioni operaie, parlano di conquiste morali e finanziarie e di controllo delle officine; ma la nota predominante dell'agitazione che si sarà svolta ieri è indicata dagli striscioni rosso-neri «Lotta al Fascismo!».

Si comprende bene che questa lotta è intesa non tanto contro il Fascismo francese che è alle prime armi, ma contro quello italiano che, secondo i dirigenti delle masse operaie di Francia, minaccia le conquista ed il progresso dei lavoratori di tutto il mondo.

Intanto il signor Valois ed il signor Arthuys vanno organizzando i loro Fasci. Proprio l'altra sera, in un quartiere della «banlieue» parigina, ha avuto luogo la costituzione di una sede fascista. La riunione, cui partecipavano per il contradditorio elementi di ambo le parti, si è chiusa ai canti della Marsigliese e dell'Internazionale.

E' assicurato però che il canto della Marsigliese soffocava quello dell'Internazionale. Non occorre dire che i dintorni della sala ove erano convenuti i comizianti erano affollati di gendarmi e di soldati. Non sono accaduti degli incidenti. Socialisti e fascisti se ne sono andati pacificamente, senza disturbare i militi che di questi comizi non sanno, in assoluta maggioranza, la ragione.

Accade insomma anche in Francia quello che è accaduto da noi. I dirigenti delle organizzazioni operaie vedono con sgomento l'avanzarsi lento ma inesorabile della conquista fascista e temono molto per le loro prebende, per i loro posti che sono molto più lucrativi di quelli che non fossero quelli italiani e che non offrono, almeno finora, l'alea del rischio. I rappresentanti della Autorità governativa non sanno da che parte tenere per quanto gli ordini siano chiari ed assoluti. Per la Nazione o con i sovvertitori della Nazione? Intanto, ad ogni buon conto, in caso di putiferio, legnate a dritta ed a manca ed arresti, oh! in quanto ad arresti molti, molti, senza calmiere! Basta ricordare a questo proposito quelli effettuati al tempo dello sciopero studentesco per la nomina del prof. Scelle alla cattedra di Diritto dell'Università parigina.

***

I giornali social-comunisti hanno essi pure voluto festeggiare la data del 1.o maggio. Dall'«Humanité» in giù si è deciso di non stampare. Ma per non lasciare le masse senza il pane spirituale quotidiano ottenuto col lievito russo, sono stati stampati in precedenza dei numeri unici. Uno di questi ha avuto il titolo «Ça ira». Curiosi questi rivoluzionari parigini! L'organo dei Fasci «Le Nouveau Siècle» ha storpiato il titolo di quel numero unico in questo modo molto semplice, — ma efficace: «Ça ira-t-il?».

Non solo gli «organi» socialisti avranno fatto festa ieri; ma anche i coscritti parigini. Sì, perchè il soldato Chasseigne, del 5.o Reggimento Fanteria di stanza a Courbevoie, riunirà tutti i suoi futuri camerati per una concione di ordine rivoluzionario.

Il soldato Chasseigne, bella figura di fantaccino, è nientemeno che l'ex segretario generale della «Giovinezza comunista», e costui ha preso parte come testimonio nel processo dell'affare «rue Damremont». Di quel processo nel quale si devono stabilire le responsabilità per l'eccidio compiuto dai comunisti contro le «Jeunesses patriotes» che qualche mese fa uscivano da un comizio nazionalista per le elezioni amministrative parigine. A questo proposito va rilevato che il soldato Chasseigne, nel deporre la sua testimonianza, ha intrecciato una conversazione, meglio ancora, ha intavolato una discussione col Presidente della Corte d'Assise in merito all'efficacia del comunismo, sostenendo con frasi da comizio la bontà del regime comunista contro le asserzioni del Presidente della Corte.

Una scena da operetta nella quale il soldato Chasseigne ed il Presidente hanno sostenuto brillantissimamente la loro parte.

A quel caro giovane non è parso vero di essere in licenza per testimonianza, a Parigi, proprio nel giorno fatidico del 1. maggio, ed ha voluto egli pure portare il suo modesto, ma fervido contributo alla manifestazione di ieri, col riunire i coscritti a comizio e concionarli al riguardo delle rivendicazioni di classe!

Deve essere un bravo soldato quell'amano Chasseigne.

***

In quanto agli stranieri (i quali sono poi gli italiani galvanizzati da quei quattro fuorusciti che tanto bene vivono fra il «boulevard des Italiens» e le «boîtes de Montmartre»), il Ministro ha dato disposizioni severissime:

«Je me suis surtout occupé de la surveillance spéciale à exercer sur les étrangers Il importe que tout étranger sache reconnaitre l'hospitalité que le pays lui offre en observant le plus grand calme et en s'abstenant de participer à un mouvement quelconque. Ceux qui tenteraient de troubler l'ordre public seraient immédiatement arrêtés et expulsés».

Vedremo quanto avranno valso.

***

Così il primo maggio in Francia: — Tra gli spettacoli della «Carcasse», che ha suscitato un vero scandalo, e' un ordine contro gli stranieri!

E' vero che la Segreteria della «Comedie Française» ha fatto togliere per questa sera dal cartellone la commedia che insulta l'esercito ed i suoi più alti capi, ma ciò non toglie che il consenso del magno organismo del teatro francese ne avesse, a suo tempo, approvata e sovvenzionata la messa in iscena.

Sintomi dello stato di cose e d'animo che si vive in Francia!

***

Un giornale, e non dei più nazionalisti, lamenta che il primo maggio dia l'occasione alle masse operaie di sferrare un'offensiva verbosa, e forse dinamica, proprio nei giorni in cui si sta propagandando per il Prestito Volontario allo Stato. «Chi vorrà, dice il giornale dare il suo danaro allo Stato quando lo Stato è in balia dei sovversivi?».

E il quotidiano ha ragione. Ma bisognava pensarci prima. Quando con larghezza di espansioni e con tacito consenso si blandivano quanto fuggivano dalla Italia per cercare colà la libertà di minare la salute della nostra Patria.

Perchè io credo che un grande fattore dell'odierna situazione francese sia anche la massa degli avvelenati operai italiani che lavorano per il popolo francese. Del popolo francese di cui in qualche dimostrazione quegli italiani hanno bruciato, fra i canti della «Internazionale» e di «bandiera rossa», il simbolo glorioso della bandiera!

Antonio Beldini

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Grande manifestazione ginnastica

(1). — Domenica 16 maggio avremo nella nostra città una manifestazione ginnastica, che fin d'ora ci pronuncia di grande interesse. Detta manifestazione prova l'instancabile attività della locale Unione Ginnico Sportiva che non tralascia alcuna occasione per promuovere ed organizzare degli spettacoli sportivi ed offrire così ai cittadini cividalesi sani ed utili divertimenti.

Saranno ospiti di Cividale gli atleti dell'Associazione Sportiva Udinese e dell'Unione Ginnastica Goriziana; questa ultima invierà anche la propria banda per accompagnare le squadre nella sfilata e negli esercizi di corpo libero.

Ecco il programma:

Ore 14.45: Sfilata per la città delle squadre partecipanti. (Palestra — Viale della Stazione — Borgo S. Domenico — Corso Vitt. Emanuele — Largo Bojani — Borgo S. Pietro — Campo Sportivo).

Ore 15.30. Presentazione delle squadre in campo.

Ore 15.45 Corsa piana, m. 100 per signorine (A S. U. - U G. G.).

Ore 16.15. Progressioni alle sbarre (3 gradi - 4 ginnasti per volta - A. S. U.).

Ore 16.30: Salto con l'asta (Soci e allievi del U. G. G.).

Ore 16.45: Salto in alto per signorine (U G. G.)

Ore 17: Spalliera svedese (allievi dell'A.S. U.)

Ore 17.30: Progressioni alle parallele (4 gradi - 4 ginnasti per volta - A. S. U.).

Ore 18: Esercizi con le clavi per signorine (U. G. G.).

Ore 18.15. Salti e volteggi per allievi (A. S U.).

Ore 18.30. Esercizi con le bacchette per signorine (A. S. U.).

Ore 18.45 Esercizi di corpo libero (A. S. U. - U G. G.).

Ore 19.30 Coro (U. G. G.).

Accorra numeroso il pubblico a rendere omaggio agli ospiti.

Innocenzo Cappa a Cividale

Martedì 4 l'on. Innocenzo Cappa parlerà alle ore 21 al Teatro Corte sul tema: «Da Giuseppe Verdi a Giacomo Puccini».

Il giornalista illustre, l'oratore principe, il critico d'arte impareggiabile, il patriotta puro ed ardente, sarà ospite ambito e gradito di Cividale. L'aspettativa è già viva in tutta la cittadinanza per questa serata che rimarrà storica negli annali cividalesi.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi fu scadente in confronto dei sabati precedenti. Ciò si attribuisce ai lavori campestri, ritardati per le insistenti pioggie.

I prezzi praticati oggi sul mercato del grano sono i seguenti:

Frumento L. 190 — Granoturco L. 110 — Orzo L. 140 — Avena L. 140 — Fagiuoli L. 200.

Il mercato dei generi minuti subì l'influenza dei ricevitori. Così il burro venne pagato da L. 18 a 20; le uova da L. 47 a 50. Le verdure sempre sostenute.

Il pollame da L. 12 a 14, peso vivo.

Le legna in pertica da L. 10 a 12.

SCUOLA SERALE DI STENOGRAFIA

Presso la scuola serale di Stenografia istituita per iniziativa della Sezione locale del P. N. F. possono inscriversi gli studenti delle scuole Complementari. Avviso per gli interessati.

UNO SPORCACCIONE

Ci informano che saltuariamente, un uomo attempato, si aggira nella stretta che da S. Martino mette al Collegio Convitto, e precisamente compare quando transitano giovanette che si recano alla scuola commettendo atti che offendono il pudore. Sarebbe bene dare la caccia a questo animale e conciarlo per le feste.

CINEMA TEATRO CORTE

Domani, domenica, verrà proiettata la film «Birichinate», capolavoro comico e drammatico sostenuto dal celebre bambino prodigio Jachie Coogan.

Concerto orchestrale.

Da PASIANO DI PORDENONE

Il nuovo commissario straordinario del P. N. F. per la Sezione di Pasiano

(1). — Il nuovo Commissario straordinario, nominato a reggere momentaneamente la sezione di Pasiano del P. N. F., venne ieri accolto con simpatia dalla popolazione e dai fascisti.

Si trattenne cordialmente col signor Sindaco, coi presenti e consegnò il seguente manifesto che subito venne esposto al pubblico:

«Fascisti, Cittadini!

Chiamato dalla fiducia delle Superiori Gerarchie, assumo da oggi la carica di Commissario per la provvisoria reggenza della Sezione.

Sgombro da qualsiasi personalismo desidero una pacificazione generale, non odii personali, nè rappresaglie, ma armonia di animi e di intenti per il bene del nostro Popolo, per la grandezza d'Italia che, risorta a migliori destini per opera sapiente del Fascismo e del suo Duce, guarda con fiducia ad un miglior avvenire.

Fascisti, Cittadini!

Conto senz'altro sulla vostra leale cooperazione dando il buon esempio di concordia e di fede, per dare alla Sezione di Pasiano massima coesione e completa efficenza.

Fascisti, Cittadini!

Per la nuova Italia di Benito Mussolini, per il Re, per la grandezza di Roma Imperiale: A Noi!

Il Commissario
E. Moraoutti ».

Dopo aver assunte alcune informazioni si accomiatò lasciando nei presenti ottima impressione.

Da REANA

LAURA

(1). — Con vivo compiacimento apprendiamo che in questi giorni il rag. Carlo Giuseppe Linda ha conseguito la laurea in Licenze Economiche e Commerciali alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Al nuovo dottore i nostri più vivi rallegramenti ed auguri di un meritato e brillante avvenire.

Da GRADISCA d' ISONZO

Visita d'omaggio al maestro Eulambio

(1). — Avuta notizia del grande successo riportato ad Atene dall'Illustre nostro concittadino, maestro M. A. Eulambio, in un grande concerto sinfonico a quel teatro, riaffermando così ancora una volta all'estero tutta la grandezza del Genio italico, che superbamente si espande e si afferma in ogni ramo dell'umana attività ci affrettiamo a porgergli tutti i nostri rallegramenti.

Egli, da vecchio e buon fascista, si disse soddisfatto sopratutto per aver potuto dare il suo modesto contributo a quello che è lo sforzo unanime di tutto il popolo italiano guidato dal Duce per portare ancora una volta la nostra Italia alla conquista dell'impero spirituale del mondo.

Modesto in ogni suo atto, in ogni sua espressione egli è un indefesso lavoratore. Nel 1908 a Milano scrisse la sua prima opera «Ninon de Lenclos».

Questo suo lavoro che per ragioni diverse e facilmente trovabili nella vita artistica, non fu potuta dare in Italia com'era nel sogno dell'Autore, ebbe nel 1912 un grande successo allo «Staatstheater» di Lipsia, come pure in tutti i maggiori teatri di Germania. Ne fanno fede i lunghi ed estesi articoli della cronaca teatrale dei maggiori quotidiani tedeschi d'allora, che l'illustre maestro conserva tutt'ora e che ha avuto la cortesia di farci vedere.

Le «Leipziger Neueste Nachrichten» p. e. giudicano, che il Compositore ha dato le migliori prove di essere un talento musicale maturo, e che il suo dramma musicale non deve restare ignoto al mondo musicale.

«Fino a quel punto possa elevarsi la arte musicale dell'Autore lo dimostra la grande scena finale fra Ninon e il suo figlio naturale Villiers». La «Leipziger Abendzeitung» dice che il punto più saliente del dramma, la catastrofe che si svolge verso il finale dell'Opera, fa, con le sue note musicali, agghiacciare il sangue non solo al giovine visconte di Villiers e alla bella Ninon, ma a tutto il pubblico».

Quasi tutti questi critici teatrali esaltano il genio del giovane Maestro, classificandolo uno fra i migliori continuatori delle pure tradizioni musicali italiane, infondendo inoltre alla sua musica uno spirito tutto nuovo e facendo risaltare ovunque la sua netta e caratteristica impronta personale.

La sua carriera artistica s'era ormai brillantemente affermata quando lo scoppiar della guerra italo-austriaca lo fece volontariamente abbandonare la Germania e portarsi in Italia. A Napoli egli scrisse la sua seconda opera «Madamigella Figaro» su libretto di Enrico Galisciani, nonchè numerosi pezzi di musica da camera edita dalla Casa Ed. Raffaele Izzo.

Nel 1920 a Trieste avrebbe dovuto andare il scena la «Ninon» che già figurava sul cartellone del Verdi; per ragioni artistiche però il Maestro ritenne opportuno ritirare lo spartito.

A Monza nell'anno 1925 diede principio al suo ultimo lavoro «Corsaresca» opera drammatica di carattere squisitamente italiano su libretto di Alfredo Algardi intorno alla quale il Maestro sta compiendo gli ultimi ritocchi, e della quale ci riserviamo di dare notizie.

Intanto noi formuliamo all'illustre Maestro e amico i più fervidi auguri perchè i frutti del suo genio abbiano in un prossimo avvenire a trovare tutto il successo; successo che non potrà mancare e che sarà nuovo lustro per la Patria.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(1) — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Cav. Giulio Mosca nell'anniversario della morte del nob. Urbano Montegnacco L. 5.

I cinquantenni Tarcentini affratellati in lieto simposio, al levare della mensa con unanime pensiero dedicarono in beneficenza alla provvida Istituzione L. 35.

Gli agenti di Negozio (Ditta Cressati e Gurisatti) per onorare la memoria del loro amato Principale Romano Cressati offersero L. 40.

Per onorare la cara memoria del compianto Romano Cressati pervennero le seguenti offerte: La famiglia Cressati e congiunti L. 100 — Amedeo Volpe da Aprato, 5 — Luigi Rossi da Loneriacco, 10 — Gio. Batta Azzolini, 15 — cav. Giulio Mosca, 5 — Giuseppe Canci, 5 — Olvino Morgante, 10.

Da GEMONA

FRIULANI CHE SI FANNO ONORE

(1) — Il signor Valentino Cargnelutti, nostro concittadino insegnante di meccanica alla Scuola Professionale «Mussolini», coadiuvato dal figlio Giovanni, ha costruito un motore, che è stato oggetto di sommo interesse alla Fiera Campionaria di Milano dove si trova esposto e che ha destato una schietta ammirazione nei tecnici studiosi dei maggiori perfezionamenti da portarsi ai cuori d'acciaio degli usatissimi veicoli di autotrasporto.

Alle ore 13 del 1. maggio cessava di vivere all'età di anni 83

MARIA MORO

Ne dànno il doloroso annunzio la sorella PETRONILLA MORO ved. MIGOTTI, le nipoti ADELE col marito prof. LUIGI PIZZIO, prof. ZELMIRA, prof. ANTONIETTA, prof. SILVIA, ITALIA col marito TEOBALDO MONTICO, VITTORINA col marito prof. GUIDO PERALE, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 3 maggio alle ore 10 partendo dalla casa di via Viola, 22.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GORIZIA

Una rapina a Foschi Col

(1). — Ieri sera il contadino Giuseppe Sedencig, di 68 anni, domiciliato a Battaglia della Bainsizza, reduce da Gorizia dove aveva venduto un vitello sul mercato, giunto che fu a circa 3 chilometri dalla frazione di Foschi Col, si sentì improvvisamente afferrare alle spalle da tre sconosciuti sbucati da un cespuglio vicino i quali gli intimarono mani in alto se voleva aver salva la vita. Il povero Sedencig preso da improvviso sbigottimento obbedì alla intimazione e mentre due dei malviventi lo tenevano stretto per le mani, il terzo rivolgendogli parole di minaccia, gli frugò addosso asportandogli il portafogli dalla saccoccia interna, contenente 7 mila lire.

Compiuto il gesto i tre sconosciuti si allontanarono frettolosamente dal luogo dileguandosi ben presto nell'oscurità.

Il disgraziato Sedencig, riavutosi dall'improvviso colpo, si portò a narrare l'accaduto alla vicina stazione dei Reali Carabinieri i quali prontamente provvidero a battere la vicina campagna e i sentieri con esito purtroppo ancora negativo. Le indagini continuano.

E' MORTO ALBINO WITTEK

Il giovane operaio Albino Wittek, di 17 anni, ricoverato — come riferimmo ieri — all'ospedale dei Fatebenefratelli in seguito all'infortunio nella segheria Marchi, di Radia, dove il disgraziato, sorpreso da una puleggia, si ebbe asportata la gamba e la mano sinistra, è morto dopo atroci sofferenze.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 maggio: Farmacia di turno con servizio notturno: Contin, corso Verdi 17.

Farmacie aperte sino alle 13: Gironcoli, via Carducci 12, Pontoni, via Rastello, 26.

AL CIRCO KLUDSKY

Anche questa sera numeroso pubblico, venuto anche dal contado, si portò al Circo Kludsky, eretto sul piazzale dietro il Parco della Rimembranza. La bella e attraente rappresentazione riscosse pure oggi grandi applausi e strappò momenti di intensa commozione: dai ginnasti ai mangiatori di fuoco, dai feroci leoni alle tigri indomabili, dagli orsi bruni a quelli bianchi.

Domani domenica e lunedì due spettacoli giornalieri, il diurno alle ore 16 e il serale alle 21. Lo spettacolo diurno di lunedì è particolarmente dedicato alla scolaresca, che gode speciali riduzioni. Il parco zoologico è visitabile tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.

L'emigrazione nella Repubblica di S. Domingo

Alle possibilità che potrebbe offrire per l'emigrazione italiana la Repubblica di S. Domingo, è dedicato un articolo scritto per la rivista newyorkese «Il Carroccio» dal Rev. A. Landolfi, che si è recato nella Repubblica americana ed ha preso contatto con italiani colà emigrati.

Le impressioni riportate non sono favorevoli: nessuna possibilità qui come altrove, per una immigrazione di elementi commerciali e professionali, di cui le città domenicane sono già sature. Una immigrazione di elementi isolati potrebbe correre il rischio di riuscire solo a soppiantare nelle coltivazioni della canna da zucchero la mano d'opera di colore che abbonda e viene scartamente retribuita.

Non mancano progetti, anche da parte di alcuni determinati partiti politici, per promuovere e favorire una immigrazione organizzata: l'articolista si mostra però dubbioso riguardo a questi progetti.

Le condizioni sanitarie secondo il R. Landolfi lasciano a desiderare essendo diffuse alcune malattie come la dissenteria, la tubercolosi ecc., e scarsa, particolarmente fuori della capitale, l'assistenza ospitaliera.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 1. maggio 1926

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione al 0°	749.0	748.6	749.1
Pressione al mare	759.8	758.6	759.9
Temperatura	15.6	21.6	16.1
Umidità (0-100)	[illegible]	50	66
Vento Direzione	NNW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22.7
Temperatura minima: 10.5
Acqua caduta: m.m. 0,0

Situazione isobarica sopra a ore 8:
Pressione massima: 771, sul Mayen
Pressione minima: 749, sui Balcani

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo prevalentemente nuvoloso; temperatura leggermente sopra la norma.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 190 a 195 — Granoturco giallo da L. 107 a 103 — Granoturco bianco a L. 103 — Cinquantino a L. 95 — Segala a L. 116.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 105 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 80 a 120 — Spinaci da L. 35 a 50 — Cavolfiori da L. 100 a 130 — Piselli da L. 100 a 250 — Asparagi da L. 400 a 430 — Carciofi da L. 0,25 a 0,55 l'uno — Mele da L. 200 a L. 350 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Arance da L. 150 a 200 — Noci da L. 380 a L. 450 — Nocciuole da L. 600 a 700 — Nespole del Giappone da L. 100 a 140.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 28 — Erba Spagna da L. 43 a 48 — Paglia da L. 25 a 20 — Strame da L. 18 a 20.

Una visita al Pantheon delle glorie friulane

Fra le tante opere insigni che l'architetto comm. Raimondo d'Aronco ha profuso nella nostra città con signorile larghezza, oggi vediamo sorgerne un'altra che dovrà essere certamente una delle più geniali e delle più poderose come opera d'arte superba e come grandiosa concezione. Alludiamo al Tempietto di squisita fattura cinquecentesca che sorge sotto la Loggia di San Giovanni e che sarà Pantheon delle glorie friulane rievocante dall'inizio del pensiero unificatore fino all'ultima grande guerra di redenzione.

I lavori fervono alacremente per la trasformazione del Tempietto e nel visitarli, come ieri abbiamo voluto, si riceve subito l'impressione del loro carattere maestoso.

Il Monumento, concepito quale Tempio, è dedicato alla memoria dei Caduti in guerra ed è composto di quattro ripiani. Il primo ove sorgerà la gran de Vittoria alata, simbolo della Gloria, opera squisita dell'illustre scultore Mistruzzi che ora sta attendendo alla fusione nel bronzo, è circondato da pareti tutte in pietra naturale a due tinte, una chiara per le riquadrature architettoniche e una senza in cui verranno incisi nel bronzo i nomi dei gloriosi Caduti.

Il secondo ripiano è composto di sei pannelli: in due di essi emergono felicemente ideate, due Vittorie alate con ammonicsi trofei di tutte le armi moderne non esclusi i giganteschi cannoni, le bombarde ecc.

Negli altri ripiani concepiti sempre a trofei con decorazioni simboliche, emerge superba un'aquila romana. Tale opera è nobile e frutto di eletta composizione ed esecuzione del valente scultore romano prof. Francesco Grossi che con intelletto d'amore dirige i lavori del Tempietto e che per il suo valore artistico è assai favorevolmente noto in tutta Italia per essersi egli specializzato in opere del genere nelle principali città d'Italia.

I lavori in bassorilievo che egli eseguisce per questo nostro Tempietto, oltre che essere di squisita fattura, acquistano un pregio speciale per il fatto che sono eseguiti in stucco secondo il sistema prettamente romano del I. e II. secolo e cioè in latte di calce spenta e granulato fino di marmo chiamato appunto stucco romano. Questa lavorazione puramente classica ci fa ricordare i tanto apprezzati stucchi dell'epoca romana che oggi, rimessi in luce, si mantengono sempre durissimi e di fattura freschissima.

Nel terzo ripiano (archivolto) il pittore prof. Miani sta eseguendo affreschi che sono di tale perfezione tecnica e di tale delicatezza di colore che si ha subito l'impressione del grandioso soggetto: mentre nella cupola il Miani eseguisce i graffiti con elementi decorativi a fondo oro vero in foglia con effetti di mezze tinte rendendo l'assieme di magnifica armoniosità e di sublime concezione quali si addicono al Tempietto che raccogliendo i fasti del Friuli, accomuna in essi le glorie della divina patria italiana.

Vita Sindacale

Sindacato affittuari lavoratori agricoli dell'Ospedale Civile

Il Segretario Generale dei Sindacati giorni fa ha costituito il Sindacato Affittuari Lavoratori Agricoli dell'Azienda Ospedale Civile di Udine.

Dovendo discutere il nuovo contratto di affitto, il Segretario generale signor Castellani si è recato dal signor Presidente dell'Ospedale ottenendo di poter discutere il nuovo contratto entro la prossima settimana.

Riunione proprietari barbieri

Martedì 4 corrente alle ore 21, negli Uffici della Federazione dei Sindacati Fascisti — Via della Prefettura, 10 — avrà luogo la riunione di tutti i proprietari barbieri di Udine allo scopo di costituire il Sindacato di categoria.

Tutti i proprietari barbieri sono invitati ad intervenire.

Università popolare

L'onor. Innocenzo Cappa

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'on. Innocenzo Cappa, terrà solenne commemorazione di Giuseppe Verdi.

Il nome illustre del conferenziere che tiene il primato nella moderna arte oratoria italiana, e la figura altissima del commemorato faranno sì che la serata sia ad un tempo cerimonia fervida e serena.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il Bidello del R. Istituto Tecnico.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. Graziano Vallon:

Borghi Edoardo e Famiglia da Trieste L. 50 — Borghi Carlo e Famiglia da Trieste L. 50.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Hofmann comm. Maurizio — Sendresen comm. ing. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — Berthod comm. prof. Flavio — Muzzati cav. Girolamo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Ridomi cav. Giuseppe — Berghinz prof. dott. comm. Guido — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — del Terso co. cav. Alessandro.

Totale L. 210 (continua).

Il primo maggio

Il giorno dedicato in un recente passato ai bugiardi iddii del sovversivismo internazionale, è passato ieri in città e provincia alla stregua di tutti gli altri giorni. Nessuna astensione dal lavoro.

Nelle prime ore dopo la mezzanotte, ai Rizzi e Colugna comparve solo qualche sperduto manifestino scialbo appiccicato affrettatamente.

Giornata e serata calmissime, e sole distinte dal brio usato nelle vigilie dei dì festivi.

Domanda di convocazione dell'Assemblea della Associazione Agraria Friulana

Un gruppo di soci dell'Associazione Agraria Friulana ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Associazione stessa l'invito a convocare entro il corrente mese di maggio l'assemblea ordinaria per la presentazione e la discussione del resoconto morale e amministrativo a sensi dell'art 21 dello Statuto Sociale.

La seduta della Commissione Reale

Sotto la Presidenza dell'avv. cav. uff. Orioio si è ieri riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Nomine

Ha nominato il signor geom. Alfonso Rizzi rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale.

— Ha nominato il signor dott. cav. Umberto Grillo rappresentante della Provincia nel Comitato direttivo dello Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica nelle Venezie, con sede in Venezia.

— Ha nominato il signor Lovaria co. dott. Antonio rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Difesa della Sponda destra del Torrente Torre.

— Ha nominato delegato della Provincia nel Consiglio della Federazione di Navigazione Interna dell'Alta Italia i signori: Peloso Gaspari cav. Gaspare effettivo e Ferro co. Alessandro, supplente.

— Ha nominato il signor Penso ing. Renato di Gorizia delegato della Provincia nel Consiglio dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale Industriale e Commerciale.

Contributi diversi

Ha deliberato di contribuire con un sussidio annuo alla spesa di funzionamento dell'Università Popolare Fascista di Gorizia.

— Ha deliberato di accordare un contributo straordinario di L. 1000 a favore dell'Accademia di Udine.

— Ha deliberato di concorrere con lo importo di L. 5000 nella spesa di allestimento della Mostra dei prodotti Friulani nel «Padiglione del Friuli» alla Fiera Campionaria di Milano.

— Ha deliberato di erogare un contributo di L. 500 a favore del Comitato per le onoranze in Udine a Giuseppe Ellero.

— Ha deliberato di assumere a carico della Provincia la quota di L. 107.389,62 quale concorso nella spesa per l'esecuzione delle opere di III. Categoria in difesa del territorio ed abitato di Gradisca in Comune di Spilimbergo dai torrenti Cosa e Tagliamento; importo da pagarsi in dieci rate annuali eguali a partire dal corrente esercizio.

— Ha deliberato di assegnare una medaglia d'argento e due di bronzo per la gara ciclistica di resistenza che seguirà ad iniziativa dell'Unione Sportiva Pordenonese il giorno 12 settembre 1926.

Ha deliberato di assegnare un primo sussidio d'incoraggiamento di lire 1000 al Circolo Speleologico e Idrologico di Udine.

Distacco di frazioni

Ha deliberato, in seguito a riesame della relativa pratica ed in relazione alle risultanze di nuovi elementi, di esprimere parere contrario alla domanda dei frazionisti di Nave per distacco della frazione stessa dal Comune di Fontanafredda ed aggregazione di quello di Sacile.

Opere pubbliche

Ha approvato il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Provinciale per la costruzione del Palazzo ad uso sede della R. Sottoprefettura di Pordenone, subordinatamente alla concessione dell'area necessaria da parte del Comune.

— Ha autorizzato l'esecuzione dei lavori occorrenti per la deviazione del Rio dei Lofs in prossimità della strada provinciale di Monte Croce in territorio di Villasantina, con la preavvisata spesa di L. 6000.

Servizio manicomi

Ha deliberato di elevare a L. 15 giornaliere la retta di ricovero per gli alienati degenti nel Manicomio provinciale e nelle Succursali a carico di altre Provincie, dello Stato o di privati appartenenti ad altre Provincie, e ciò con decorrenza dal 1. maggio 1926, salvo le particolari convenzioni con l'Autorità Militare per quanto riguarda il ricovero di militari.

Ha approvato lo schema di convenzione relativa al ricovero nel Manicomio provinciale di alienati militari per il periodo dal 1. luglio 1926 al 30 giugno 1927.

Elettromobile Udine-S. Osvaldo

Ha deliberato di soprassedere ad ogni decisione in merito al richiesto aumento di contributo della Provincia a favore dell'esercizio della elettromobile Udine-S. Osvaldo finchè il Comune di Udine, cui spetta di provvedere in linea principale, non abbia adottato le necessarie determinazioni al riguardo.

Affari varii

Ha approvato la relazione e i rendiconti dell'esercizio 1925 dell'Istituto di Credito Fondiario e dell'Istituto di Credito Comunale di Gorizia.

— Ha preso atto della valutazione del risarcimento del danno di guerra sofferto dai beni mobili dell'Istituto provinciale per sordomuti di Gorizia nello importo di L. 182.917,20 a prezzi attuali fissato dal Commissario per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso.

— Ha approvato le proposte del Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia relative alle promozioni di taluni funzionari di ruolo di detto Istituto.

— Ha deliberato di accettare, salva la prescritta autorizzazione prefettizia i fondi residuati dalla gestione dell'Unione dei Comitati dei profughi di guerra residenti a Milano e di costituire con le relative rendite due borse di studio da assegnarsi ad allievi poveri di una scuola agraria e di una scuola industriale o professionale appartenenti al territorio della vecchia Provincia di Udine.

— Ha adottato infine numerose altre deliberazioni concernenti il personale della Provincia nonchè affari di ordinaria Amministrazione.

Le onoranze ai Martiri del 1916

Come è stato annunciato a suo tempo, ad iniziativa della Rivista milanese «Adriatico Nostro» si è costituito un Comitato nazionale per le onoranze ai Martiri del 1916 nel decennio del loro sacrificio. Tale Comitato, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, ha quale Presidente Onorario l'on. Paolo Boselli e di esso fanno parte i rappresentanti delle maggiori Associazioni patriottiche.

La data della celebrazione è stata fissata per il 24 maggio e per allora sarà pubblicato apposito manifesto esaltante il sacrificio di Battisti, Chiesa, Filzi, Grion, Rismondo e Sauro. In quel giorno i gloriosi Martiri saranno commemorati in tutta Italia, e a Milano dirà di essi l'on. Raffaele Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis». Il Comitato ha provveduto pure alla coniazione di apposita medaglia, opera pregevole dello scultore Giannino Castiglione, uno dei vincitori del monumento ai Caduti di Milano. E del Castiglione è pure il francobollo commemorativo, che, a cura del Comitato, verrà diffuso in tutta Italia.

Il Comitato sta inoltre curando la pubblicazione di apposito opuscolo illustrato, in cui saranno rievocati al popolo italiano i 6 Martiri. Tale opuscolo verrà gratuitamente diffuso fra i giovanetti delle scuole e fra gli operai della città e delle campagne, e il Comitato confida che Municipii e Ditte vorranno contribuire a che la diffusione dell'opuscolo sia quanto più vasta possibile. All'uopo ognuno può rivolgersi al Comitato stesso, che ha la propria sede a Milano, presso «Adriatico Nostro», via Spartaco, 2.

Il violinista Ferench de Vecsey a Udine

Già abbiamo dato il programma del concerto che il celebre violinista Vecsey terrà martedì sera al nostro Sociale. Questo avvenimento artistico è offerto agli appassionati della musica dall'attiva Società «Amici della Musica», i dirigenti della quale non tralasciano nessuna occasione per dimostrare che tra gli scopi della Società non solo c'è quello di offrire concerti di primo ordine ai propri soci, ma altresì quello di diffondere la coltura musicale ad ogni elemento e classe sociale.

Perciò, alcuni fra i concerti che più si prestano, vengono dati al nostro Sociale, anzichè nella sala riservata ai concerti per soci: è questo l'unico modo per facilitare la diffusione del gusto musicale anche fra i non soci, anche tra quelli cioè che non possono iscriversi o che non sentono ancora la necessità di sostenere, col proprio contributo una istituzione che tanto contribuì al risorgere ed al rifiorire della vita spirituale cittadina.

Approfitti dunque la cittadinanza, di queste occasioni non frequentissime, ma sempre importanti per valore artistico.

Nozze

L'egregio signor Umberto Zorzi, enotecnico, e la gentile signorina Maria Marini, si sono ieri giurati reciproca fede d'amore avanti al funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, avv. comm. Angiolo Pacces, Commissario Prefettizio del Comune.

Furono testimoni all'atto nuziale il fratello dello sposo signor cav. ing. Nelusco Zorzi, direttore tecnico dell'Istituto per gli Orfani di Guerra di Rubignacco, ed il signor Edoardo Tamburlini.

Alla coppia eletta giungano gli auguri schietti, sinceri, devoti nostri per la felicità più piena, più grande.

Le insegne di Cavaliere a Libero Grassi

In una sala della Trattoria Comunale, adorna del tricolore e di fiori, ieri sera una schietta e numerosa cerchia di amici, giornalisti e popolani sangiorgini, si è riunita a cordiale banchetto in torno al cav. Libero Grassi per consegnargli le insegne della onorificenza, testè decretatagli dal Governo Nazionale.

Non registriamo gli omaggi di sincera stima e simpatia affiorati durante la lieta serata, per non offendere l'innato senso di modestia cui il festeggiato s'è sempre attenuto. Ricorderemo però che numerose sono state le adesioni di coloro i quali non ebbero modo di partecipare di persona alla riunione. Anche l'on. Ravazzolo aveva inviato al cav. Grassi una affettuosa lettera per la circostanza.

Allo spumante il collega Valentinis a nome del Sodalizio Friulano della Stampa e degli amici sangiorgini consegnò al cav. Grassi le insegne pronunciando vibranti parole in suo onore e ricordando le benemerenze del cav. Grassi che dell'amore per la Patria seppe sempre fare un culto sincero e disinteressato.

Il signor Gnesutta — in friulano — felicemente rievocò un episodio della giovane età quand'era già legato da sentimenti d'affetto con l'amico Grassi per attestargli ancora lo stesso sentimento fatto più tenace da una lunga comunione d'intenti.

Altre brevi, applaudite parole pronunciarono Federico Bolti e Silvio Savio.

Il festeggiato ringraziò tutti per la cordiale manifestazione rivoltagli e, poichè presenti all'adunata erano i rappresentanti del sodalizio della Stampa ed i Sangiorgini, propose che questi e quelli si uniscano per promuovere — auspice l'Associazione dei giornalisti — una serie di attività a favore della classe lavoratrice per incoraggiare i meritevoli sulla via dell'arte e dell'artigianato.

La serata, trascorsa tra la più festosa cordialità, ha lasciato gradissimo ricordo.

La Trattoria Comunale nulla lasciò a desiderare sia per la signorilità delle mense, per la squisitezza dei cibi e dei vini, sia per la impeccabilità del servizio.

Lecerimonie di oggi

I festeggiamenti per la inaugurazione del monumento ai Caduti di Paderno, ieri sera iniziatisi, si svolgeranno oggi secondo il programma già pubblicato.

Alle 10.30 si inizierà la cerimonia inaugurale del sacro Ricordo. Il generale co. Ronchi pronuncierà il discorso ufficiale.

— A Pradamano, alle ore 14, verrà inaugurato il vessillo di quella Sezione Arditi.

Onorificenza meritata

Una gradita notizia ci è giunta ieri mattina da Roma: l'amico carissimo signor Enrico Soligo è stato, con recente decreto, insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La concessione fatta al signor Soligo è un riconoscimento giusto e meritato delle benemerenze ch'egli si è acquistate, oltre che come valente funzionario delle Ferrovie dello Stato, come Consigliere del nostro Comune, come Presidente della Commissione delle tasse, come membro attivissimo di non pochi Comitati di beneficenza e, recentemente, come Commissario del Comune, delegato da S. E. l'on. Spezzotti agli atti di matrimonio.

Quanti conoscono il neo-cavaliere — e sono tanti — e ne apprezzano la scrupolosa rettitudine, la bontà dell'animo e la squisita gentilezza dei modi, saranno lieti della sua ben meritata... crocifissione.

Gli amici gli esprimono le più vive congratulazioni.

Concittadino che ottiene la libera docenza

In questi giorni, presso la Facoltà di Legge della Università di Padova, si è riunita la Commissione Ministeriale per il conferimento delle libere docenze.

Innanzi a tale Commissione, composta dei professori Landucci, Carnelutti, Arcangeli, Calamandrei e Galli, sostenne brillantemente l'esame per la libera docenza in procedura civile, l'avv. cav. co. Mario Bellavitis, della nostra città, disertando sul tema: «La identificazione delle azioni».

Oltre ad un grosso volume testè dal Bellavitis pubblicato su tale argomento, egli presentò anche altri venticinque dotti lavori giuridici, tanto che ad unanimità fu dichiarato meritevole della chiesta docenza.

Congratulazioni vivissime all'avv. cav. Bellavitis, che, col suo studio e colla sua profonda e vasta cultura, onora il nostro Friuli.

Contravvenzione alla legge sulla caccia

Ieri in quel di Cussignacco, dal Vice-Brigadiere dei Vigili Municipali signor Umberto Busatti e dal vigile rurale Antonio De Filippo, venne accertato che tale Ernesto Nobile di anni 14 deteneva un leprotto da poco catturato nei campi. La lepre venne rimessa in libertà alla presenza di due soci del Circolo Cacciatori ed il Nobile ed il di lui padre Enrico vennero denunciati alla R. Pretura per aver catturato detta selvaggina in contravvenzione all'art. 20 lettera b), della vigente legge sull'esercizio della caccia.

Gli ultimi giorni di Pompei

Come precedentemente annunciato, allo scopo di favorire l'intervento del pubblico della Provincia, per assistere all'immenso spettacolo, oggi Domenica 2 Maggio, il Cinema EDEN inizierà le rappresentazioni alle «ore 10 antim.» e si susseguiranno ininterrottamente sino alle mezzanotte, per dar modo a tutti di assistere alle ultimissime repliche, Domani nuovo programma.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè — Bollito di manzo o trippa — Contorno.

Sera: Risotto alla friulana — Vitello in umido — Contorno.

Imposta sulle cartine e tubetti per sigarette

La Camera di Commercio, facendo seguito alla comunicazione del 20 aprile circa il commercio delle cartine e tubetti per sigarette, richiama l'attenzione degli interessati sulle istruzioni della Intendenza di Finanza che qui si riportano integralmente:

«Nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente mese è stato pubblicato il decreto legge 20 luglio 1925 N. 2591 riguardante l'applicazione di una imposta su le cartine ed i tubetti di carta velina destinati alla preparazione delle sigarette che sono fabbricati o che vengono importati nel Regno per il consumo interno.

«Il suddetto provvedimento legislativo stabilisce, fra l'altro, che a partire dal giorno stesso della sua pubblicazione, venga applicata la nuova imposta sui generi che si trovano apprestati per lo smercio presso le fabbriche produttrici o che siano per essere importati nel Regno attraverso le dogane di confine.

«Esso concede invece una precaria esenzione d'imposta alle cartine e tubetti esistenti nel libero commercio, ma prescrive che allo scadere del sessantesimo giorno dalla sua entrata in vigore (cioè entro il 15 giugno 1926) chiunque detenga per la vendita i generi anzidetti debba essere già munito di apposita licenza da rilasciarsi dall'Intendenza di Finanza e debba inoltre avere già regolarizzati, agli effetti dell'imposta, i generi da smerciare. Giova avvertire a questo proposito che l'obbligo della licenza è tassativo per tutti i venditori di cartine o tubetti per sigarette, tanto se trattasi di depositari o commercianti all'ingrosso, quanto se trattasi di rivenditori al minuto anche se questi siano conduttori di una rivendita di gener di privativa. La regolarizzazione dei generi va poi effettuata nei modi previsti dall'art. 11 delle norme per l'attuazione del decreto legge succitato, e precisamente la marca o fascetta comprovante il pagamento della imposta dovrà essere applicata sui condizionamenti (libretti, bustine, astucci, ecc.), entro i quali sono riposti le cartine od i tubetti per sigarette, in modo che non sia possibile prelevarne il contenuto senza lacerare la marca o la fascetta stessa. Quando la disposizione delle cartine o dei tubetti nell'interno dei condizionamenti permetta di effettuarne il prelevamento da un solo lato della fodera esterna, potrà essere usato il tipo di marca a francobollo, e ciò sempre che non rechi pregiudizio ai foglietti o tubetti stessi nel qual caso potrà essere impiegato il tipo di marca a fascetta.

«L'applicazione di essa è prescritta invece quando le cartine o tubetti abbiano due margini opposti non avviluppati dalla fodera esterna. Su questi condizionamenti dovrà avvolgersi la fascetta in senso normale ai margini suddetti.

«La distribuzione delle marche per imposta verrà effettuata dagli Uffici del Registro.

«Si prega pertanto codesta spett. Camera di voler richiamare l'attenzione degli interessati su tali disposizioni, invitando i medesimi, ove essi intendano di smerciare le cartine ed i tubetti per sigarette, a presentare a questa Intendenza in tempo utile la domanda stessa su carta da bollo da L. 2, per ottenere la relativa licenza.

«Nella domanda sarà indicato:

a) il nome, cognome, paternità e domicilio dell'esercente la vendita e del suo rappresentante;

b) la precisa sede dell'esercizio di vendita;

c) la precisa sede degli altri locali ove eventualmente venissero depositate le cartine od i tubetti per sigarette».

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Larice: Esente e comp. L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Malisani Facci: Esente e C. L. 10 — Marcello De Corti, 10 — Angelo Veritti, 10.

Per onorare la memoria di Ermenegilda Simonetti: rag. Riccardo Perosa, 10.

Al Ritegio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria di Ermenegilda Simonetti: Amelia Moro L. 5.

Stato Civile

dal 25 aprile al 1. maggio 1926

Nascite

Nati maschi: vivi n. 10, morti n. 2, esposti n. 0 — Nate femmine: vive n. 17 morte, 0, esposte, 0 — Totale nascite n. 29.

Pubblicazioni di matrimonio

Cosatti Filippo Umberto modellatore con Zaminotto Dirce casalinga — Rizzi Cantuto meccanico con Pampinelli Irma casalinga — Quiattini Nicolò bracciante con Carpati Maria inserviente — Simonutti Pietro fornaio con Talotti Rosa cuoca — Giovannini Francesco ragioniere con Nardoni Caterina civile — Sabbatini Attilio capitano d'amministrazione con Nolh Anna casalinga — Marcuzzi Tullio elettricista con Talotti Anna commessa — Loschi Emidio meccanico con Maiolini Ines tipografa — Incalza dott. Angelo segretario Intendenza Finanza con Coppa Elvira professoressa.

Matrimoni

Bersone Emilio impiegato con Villadari Veronica sarta — Medeossi Onorio manovale con Rizzi Anna casalinga — Michelini Enrico impiegato con Scandola Raffaela impiegata — Modotto Severino carradore con Tosolini Elda casalinga — Quaino Ernesto siderurgico con Colussi Ida casalinga — Conti Francesco chiamato Nino impiegato con Maseri Gedelia casalinga — Barzan dr. Luigi medico chirurgo con Casonato Lina civile — Zorzi Umberto elettrotecnico con Marini Maria modista — Toressi Ermanno falegname con Galliussi Jolanda casalinga — Tonutti Giuseppe agricoltore con Sgobino Romilda casalinga — Gasparotto Antonio impiegato con Grillo Ilda civile.

Morti

Tion Leonardo di anni 16 sarto di Angelo — Colsetta Santo di Felice di mesi 11 — Zuliani Peres Margherita fu Giorgio di anni 85 casalinga — Paravan Luigi fu Nicola di anni 63 agricoltore — Mayrhoffer Maria fu Michele di anni 81 religiosa — Di Biagio Giovanni fu Leonardo di anni 62 rappresentante — Meneghini Gio. Batta fu Giuseppe di anni 76 possidente — Pinzano Alessandro di Cincinno di anni 12 — De Giusto Emerico fu Francesco di anni 45 calzolaio — Romanello Canciani Luigia di anni 62 contadina — Pios Stefano di Pietro di anni 38 falegname — Lodolo Domenico fu Giacomo di anni 76 agricoltore — Prucher Carlo fu Luigi di anni 57 ingegnere — Rodolfi Zanello Angela fu Antonio di a. 75 casalinga — Scozziero Antonio fu Pietro di anni 62 agricoltore — Tosolini Pietro fu Pietro di anni 72 calzolaio — Vissutti Giuseppe di anni 33 fabbro — Moro Maria fu Gio. Batta di anni 83 maestra nubile — Zampis Luigi di anni 43 fu Giuseppe fornaciaio — Honrac Ida di Antonio di anni 25 studentessa — Sporeno Alberto fu Giovanni di anni 77 mediatore — Della Rossa Piero fu Antonio di anni 58 fornaio — Bianchini Caterina fu Giovanni di anni 70 domestica — Dori Pietro fu Antonio di anni 58 barbiere — Simonetti Ermenegilda fu Domenico di anni 59 casalinga — Spezzot Antonio fu Giacomo di anni 70 agricoltore — Corza Lodovico fu Domenico di anni 54 fabbro — Magrini Bruno fu Ferdinando di anni 77 — Cassina Volpi Maria di Lorenzo di anni 42.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Cirano di Bergerac"

Anche quest'oggi, seguiranno le proiezioni del magnifico «film» «Cirano di Bergerac» che, come ebbimo a dire, è un grande lavoro della cinematografia, corredato di tutte quelle accurate ricerche del vero e da quelle perfezioni artistiche che solo in questi ultimi anni sono riuscite a completare la forma d'arte della cinematografia.

Il «fiml» consta di ben 3000 metri di pellicola e riproduce alla perfezione episodi e scene (proporzionandole giustamente tra di loro) che l'immortale Rostand fissò sulla carta creando uno dei più grandi capolavori della letteratura moderna.

Le proiezioni, dlle ore 20 in poi, saranno accompagnate da scelta orchestra.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 82.10 — Svizzera 481.35 — Londra 121 — New York 24 — Berlino 592 — Vienna 352 — Bucarest 9.35 — Belgio 85 — Spagna 359.75 — Praga 73.85 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.10.

Consolidato 5 per cento 85.40.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 3 al 9 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 380 per cento.

Un colloquio con Benito Mussolini

Primo Mecenate d'Italia

Il Duce designa a Edmondo Rossoni, Gabriele d'Annunzio Rettore della Grande Corporazione Artigiana

MILANO, 1.

Il «Sabaudo», nel numero odierno, pubblica questa intervista del suo Direttore con S. E. Mussolini:

«Quando i primi segni della passione fascista ci trovarono, dal primo diciannove, nelle rare file del Duce con l'ideologico fardello della nostra immutata coerenza, noi vedemmo, prima di tutto, in Benito Mussolini non solo il grande Condottiero politico, ma il sicuro mecenate di una rinascente primavera artistica.

L'uomo che noi amammo fin da quei giorni con lo stesso amore, con la stessa fedeltà, con lo stesso rispetto di oggi, ci aveva, fin dal primo colloquio, aperto il suo grande cuore, confidandoci i suoi grandiosi disegni, compreso quello di una grande e solenne rivendicazione dell'Arte italiana e degli artisti qual'era nei nostri sogni.

Il primo Ministro del Re, che noi vedemmo in questi giorni dietro al suo tavolino di via Monforte, era lo stesso condottiero nostro che noi avevamo abbracciato dietro il largo tavolo della tana di via Paolo da Canobbio, nell'ora in cui si barattava l'Italia e si aggredivano i suoi soldati.

Egli era là, curvo sulle sue carte come allora, con la sua vasta fronte piena di fato e di volere, con quei suoi occhi così larghi di umanità, con quel suo divino sorriso rincantucciato in uno degli angoli della bocca per far riscontro a tutta l'amarezza ch'egli raccoglie non di rado nell'altro.

Era là ardente e fraterno come allora, armato della sua ferrea e vigilante memoria, divinamente attento come un miracoloso apostolo pel quale ogni verità è già rivelata al suo spirito prima che al suo cuore, cervello onnipresente che può, se gli piace, sventar furbizie, macchinazioni, artifici e tagliar corto.

Aveva davanti a sè la larga busta sulla quale spiccava caratteristica la ferma scrittura nervosa di Gabriele d'Annunzio il suo grande compagno di gloria, col quale egli accordava gli ultimi strumenti per la grande Corporazione artigiana, preludio ad una definitiva corporazione di tutte le Arti.

E anche in questo campo, dove gli studi sono ardui e il tirocinio è lungo e la competenza difficile; in questo campo dove le ragioni economiche dipendono «unicamente» dalla potenza spirituale dell'idea, egli mi parve, prodigiosamente preparato, infallibilmente sicuro. Non un filo, dunque, dell'opera svolta dal nostro movimento per la rinascita artigiana iniziato da questo «Sabaudo», sotto i suoi primi auspici e sotto l'alta cura di Gabriele d'Annunzio, gli era sfuggito fin qui; non un passo, una tappa, una sosta nel duro cammino da noi percorso in due anni gli erano ignoti.

Tutto quel che era stato discusso, agitato, soppesato da noi nella stupenda questione con rivoli e rivoli d'inchiostro, colto e battagliero, riapparve unito nella sua conclusione sintetica. Dal censimento degli artigiani, ai requisiti per i titoli di «Maestro» nelle varie arti, dai problemi della tecnica manuale alle statistiche economiche nei riguardi della produzione e dell'esportazione, dai rapporti con la industria macchinistica, a quelli con le arti pure donde ne verrà il grande stile fascista, tutto era stato inteso, studiato, meditato dal miracoloso senno del suo genio.

E noi parliamo questa volta con la severa coscienza dei competenti che da anni ed anni vivono di tanta questione, a contatto con ogni sorta di artigiani, maneggiando non di rado tra loro, e oltre la penna, la sgorbia, la stecca, il bulino, il pennello.

La Corporazione artigiana è dunque nata da oggi, e nata per volontà del Duce nella sua duplice vitalità: quella sindacale affidata alla sagacia di Edmondo Rossoni e quella artistica all'alto Rettorato di Gabriele d'Annunzio, gerarca stupendo degli artisti italiani, da cui dipenderà la nomina di quegli uomini nei quali ha riposto la sua stima di difficile ed oculato competente.

In questa chiara e inamovibile decisione del Duce è la spontanea soluzione che noi avevamo auspicato al nostro movimento, fin dal suo inizio.

Nè il Duce intende che questa Corporazione sorga semplicemente come le altre. Egli vuole che il Paese prima, e poi il Mondo, vedano anche in questo deciso comandamento di una stirpe superiore, e in tutta la sua bellezza, la benefica opera della rivoluzione fascista.

Benito Mussolini ci ha promesso per questo grande ed insigne istituto che sorge una prossima manifestazione di eccezionale importanza, manifestazione che accentrerà sull'Italia antesignana di una nuova civiltà spirituale la concorde ammirazione dei popoli. A sua volta Gabriele d'Annunzio ne farà riudire col suo grande Verbo di Artista il suo indiscutibile comando.

Davanti all'accesa febbre del Duce che rivelava legittimamente a noi, prima che a tutti, quali erano, pel nostro sogno, la sua visione, i suoi intendimenti, le sue speranze, i suoi ordini, non sapemmo contenere la nostra commozione.

In piedi, davanti alla finestra, fermo nella luce crepuscolare, il grande forgiatore del nostro secolo, aveva per aureola, non più l'occiduo riflesso del sole, ma il fuoco di una grande aurora sul mondo.

Un silenzio più eloquente di un grido sgorgato dalla riconoscenza di un popolo che si riconsacra, era tra noi e l'Uomo fatale che amavamo da tempo e che da tempo ci amava.

Il colloquio era stato lungo, ma il tempo era volato. Mussolini l'aveva vissuto col suo solo cuore, simile a quello dei grandi Poeti, interamente fuori della politica, con la accorta passione di un mecenate.

Tutto avremmo dato perchè Gabriele d'Annunzio fosse stato là, con noi.

Ma della salda amicizia, della virile lealtà, della reciproca ammirazione che legano, nel destino di una stirpe terribile, queste due grandi anime e questi due prodigiosi istinti, noi, che li udimmo in intime circostanze, testimoniamo davanti a Dio sulla nostra pura fede.

E l'intesa che li terra legati fino alla morte è nella sacra e spirituale verità di questa Italia ch'essi han liberato e dalla quale la superstite civiltà ebbe tutto.

Giuseppe Brunati».

I numeri del lotto

Estrazione del 1. maggio 1926

VENEZIA	21	8	71	32	81
BARI	11	81	87	69	43
FIRENZE	22	14	89	42	58
MILANO	82	16	83	41	15
NAPOLI	81	43	25	5	68
PALERMO	36	78	6	60	47
ROMA	18	81	50	35	38
TORINO	62	78	54	68	47

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.09 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche o nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.35 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.1 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.23 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.46 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.23 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.36 — 12.55 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.28 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.13 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.52

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —

(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —

(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9 —

(*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 19.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 18.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.28 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.13 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.45 — 9.10 — 11.50 — 15.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»